

## AVVISI E COMUNICAZIONI

- \* Prima della Messa: recita del **Santissimo Rosario**.
- \* Don Cristiano è disponibile per le **confessioni** a partire da mezz'ora prima della Messa.
- \* **Intenzioni SS. Messe:** rivolgersi direttamente a don Cristiano al termine della celebrazione.  
29 luglio: Def. Albertina Otero e Juan Vargas
- \* **E' possibile comunicare direttamente don Cristiano all'indirizzo mail:**  
**[mussolincristiano@gmail.com](mailto:mussolincristiano@gmail.com)**

## RISULTATI DEL QUESTIONARIO

Si informa che i risultati del sondaggio recentemente promosso tra i fedeli che partecipano alle celebrazioni in Rito antico nella chiesa di Ancignano sono pubblicati sul sito internet [www.messainlatinovicenza.it](http://www.messainlatinovicenza.it).

**SI AVVISANO I FEDELI CHE LA SANTA MESSA E LA PUBBLICAZIONE DI PLACEAT VERRANNO SOSPESSE LE DOMENICHE 5, 12, 19 E 26 AGOSTO PER LA CONSUETA PAUSA ESTIVA.**

**RIPRENDERANNO REGOLARMENTE DOMENICA 2 SETTEMBRE.**

## EVENTI E INIZIATIVE

### VII PELLEGRINAGGIO POPULUS SUMMORUM PONTIFICUM

#### SONO APERTE LE ISCRIZIONI !!!

Anche quest'anno una delegazione del *coetus* di Ancignano parteciperà al tradizionale pellegrinaggio *ad Petri sedem*, dal 26 al 28 ottobre.

**PER INFO E PRENOTAZIONI:** rivolgersi Mattia, Fabrizio o Andrea entro il mese di luglio

**OPPURE SCRIVERE A:** [placeat.ancignano@gmail.com](mailto:placeat.ancignano@gmail.com) / [info@messainlatinovicenza.it](mailto:info@messainlatinovicenza.it).

Vedi anche: <https://populussummorumpontificum.com/>

## ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:

IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

**Beneficiario:** Mattia Cogo (*Tesoriere*)

**Causale:** Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:

[placeat.ancignano@gmail.com](mailto:placeat.ancignano@gmail.com) indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

N. 166 - 29 LUGLIO 2018

# PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

## FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

**Indirizzo:** Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

**e-mail:** [placeat.ancignano@gmail.com](mailto:placeat.ancignano@gmail.com)

[info@messainlatinovicenza.it](mailto:info@messainlatinovicenza.it)

**sito web:** [www.messainlatinovicenza.it](http://www.messainlatinovicenza.it)

**pagina Facebook:** Messa in Latino Vicenza

**Domenica 29 luglio 2018 - ore 17 Messa letta**

## DOMÍNICA DECIMA POST PENTECOSTEN

### Missa "Cum clamárem ad Dóminum"

*Il classe - Paramenti verdi - Epistola (1Cor 12, 2-11) - Vangelo (Lc 18, 9-14)*

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 360 - Messalino "Marietti" pag. 713

## 31 LUGLIO: FESTA DI SANT'IGNAZIO DI LOYOLA

I suoi *Esercizi spirituali* sono stati un mezzo efficacissimo di difesa contro il paganesimo rinascimentale e il protestantesimo. Lo scopo di sant'Ignazio di Loyola (24 dicembre 1491 - 31 luglio 1556) era quello di schierare uomini rinati interiormente e pronti a dedicarsi alla salvezza delle anime. Tali *Esercizi* furono fondamentali per la restaurazione cattolica. Restaurazione che la cattolicità auspica nuovamente e, dunque, la festa liturgica di sant'Ignazio, che si celebra il 31 luglio, può essere di buon auspicio per ricordare la spiritualità combattiva di un santo che ha lasciato all'umanità intera un patrimonio inestimabile.

San Carlo Borromeo si servì proprio degli *Esercizi* ignaziani per riformare il clero, san Francesco di Sales ne raccomandò l'uso, mentre san Vincenzo de' Paoli ne trasse ispirazione per i celebri ritiri che organizzò

per i futuri sacerdoti a San Lazzaro e Pio XI dichiarò Ignazio «patrono dei ritiri spirituali».

Gli *Esercizi* costituiscono un piccolo libro di inesauribile fecondità lungo i secoli, idoneo ai sacerdoti, ai religiosi, ai laici, indistintamente. Il titolo completo riassume le intenzioni dell'autore: *Esercizi spirituali per vincere se stesso e ordinare la propria vita senza farsi influenzare da alcuna affezione che non sia secondo l'ordinamento*. Presi in senso letterale, gli *Esercizi* dovevano preparare una milizia di volontari pronti ad arruolarsi sotto la bandiera di Cristo, una compagnia di apostoli che, per la loro disciplina interiore, fossero capaci di servire la Chiesa «per la maggior Gloria di Dio». Esiste un legame molto stretto e organico fra gli *Esercizi*, la fondazione della Compagnia di Gesù e la vita del santo. L'intera sua esistenza e tutta la sua attività

sono dominate dalla sua ascesi interiore e dai suoi laboriosi tentativi per scoprire la volontà di Dio. Favorito da grazie eccezionali, questo quasi illetterato in realtà divine, divenuto maestro di orazione nonché uno dei più grandi mistici della Chiesa, ha testimoniato con forza la sua Fede e ha formato uomini di preghiera e uomini d'azione.

Íñigo López de Recalde nacque nel castello di Loyola, nella provincia basca di Guipuzcoa nel 1491: ultimo di 13 figli, sognava prodezze cavalleresche. Si legge nell'Autobiografia: «Fu un uomo dedito alle vanità del mondo che si dilettava soprattutto nell'esercizio delle armi nel grande e vano desiderio di acquistare onore». Quando le truppe francesi, nella primavera del 1521, attaccarono la piazzaforte di Pamplona, Ignazio fu incaricato della difesa. Durante l'assedio una pallottola gli ruppe la gamba destra. Rimase zoppo per tutta la vita. Immobilizzato per lunghe settimane, dopo tre interventi chirurgici (un «vero macello» dirà in seguito), terminò di

leggere i romanzi cavallereschi a disposizione, a questo punto si fece prestare una *Vita di Cristo* di Ludolfo di Sassonia e il *Fiore dei santi*, adattamento spagnolo della *Legenda aurea* di Jacopo da Varagine.

Il suo spirito iniziò a vacillare: a volte sognava imprese mondane, altre volte pensava alla vita eroica dei santi e al coraggio dei martiri... Una notte, ancora sveglio, gli apparve Maria Santissima con il Santo Bambino Gesù. Ed ecco che Ignazio cambiò drasticamente vita e intraprese un pellegrinaggio verso Gerusalemme. Prima tappa: l'abbazia benedettina di Montserrat. Si affidò al monaco Chanon e in tre giorni presentò una confessione scritta. Poi si spogliò degli abiti da soldato e prese la grezza tunica da pellegrino. Attaccò le armi all'altare di Nostra Signora e trascorse la notte, fra il 24 e il 25 marzo del 1522, in veglia di preghiera, come un cavaliere pronto alla vestizione.

CRISTINA SICCARDI

Fonte: *Corrispondenza Romana*

## PIO XII: I NEMICI DELL'UNIONE INDISSOLUBILE (4)

SEGUE

Ma dai drammi e dalle tragedie di certe famiglie voi senza dubbio, diletti figli e figlie, avete imparato che la storia è testimone dei tempi e maestra della vita; e presentite e preordinate negli animi vostri il mezzo di non cadere in così fatale errore e di prevenire una tanto deplorabile evoluzione dei vostri cuori, forti e deliberati come siete di arrestarla e troncarne la radice, se per disavventura la sentiste spuntare in voi. Qual è questo mezzo e questo proposito? Il proposito e il mezzo di apprendere e di risolversi, fin da oggi, a rinunciare a voi stessi, a dominare e domare il vostro amor proprio, con amore di azione, con gioia di sacrificio, nell'assidua unione con Dio, con quel segreto che non apparisce al di fuori, così nelle

cose grandi, nelle grandi contrarietà, come nelle piccole, siano fastidi o molestie o dispiaceri o travagli quotidiani, ciò che spesso non è meno arduo e penoso a superare. Meglio ancora sarà, se farete, come suol dirsi, di necessità virtù, perché la virtù è un abito di bene che si genera e si acquista con la ripetizione degli atti buoni. Conquistate quell'abitudine della pazienza, del sopportarvi a vicenda, del perdonarvi scambievolmente le mancanze e i difetti: allora vi renderete superiori al vostro amor proprio; la vostra vittoria sopra di voi stessi non sarà più una rinuncia, bensì un guadagno. Allora, quasi per istinto o per moto naturale, ognuno di voi farà suoi propri i giudizi, i gusti, le inclinazioni dell'altro o dell'altra; e questi giudizi, questi gusti, queste inclina-



zioni, armonizzandosi, si smusseranno, si levigheranno, si abbelliranno, si arricchiranno a vantaggio di ambedue, così che l'uno e l'altra nulla vi perdano, anzi ne risulti quell'abbondanza di frutti che nasce dalla collaborazione, di cui parlammo già a un altro gruppo di sposi novelli.

Vero è che a queste concessioni, le quali addolciscono nella diversità dei caratteri la comunanza di pensieri e di sentimenti, vi è un limite. Voglia Iddio che voi non ne abbiate mai a farne la dolorosa esperienza! È un limite segnato dal dovere, dalla verità, dalla morale, dagli interessi sacri. Voi comprendete che Noi intendiamo alludere in primo luogo alla santità della vita coniugale, alla fede e alla pratica religiosa, alla buona educazione dei figli. In tali casi, la fermezza, se vi è conflitto, è un obbligo ineluttabile. Ma se questi grandi e solenni principi non sono in giuoco, e la vostra virtù vi ha condotti a consentire gioiosamente quelle concessioni reciproche così confacenti alla pace familiare, sarà ben difficile che il conflitto nasca, e non apparirà campo per la intransigente opposizione. Assai più raro terreno ed esca troverà il contrasto per allignare, se prima del matrimonio, i fidanzati, — in cambio di impegnarsi con precipitato assenso, alla leggiera, sedotti da considerazioni del tutto esteriori e secondarie o da volgari interessi — avranno preso tempo a meglio conoscersi; non saranno stati sordi a saggi consigli; e se, pur avvertendo le differenze d'indole di cui parlavamo or ora, avranno ravvisato anche che non erano incompatibili.

In tali condizioni, quando mai venisse a manifestarsi in uno degli sposi qualche variazione o alterazione, ancor lieve, delle idee, delle tendenze, delle affezioni, il cuore dell'altro, con la sua dedizione inalterabile, con la sua paziente longanimità, coi suoi cortesi e delicati riguardi, con quella forza che ispira la preghiera, varrà agevolmente a ritenere saldo o a ricondurre nell'unione coniugale l'animo perplesso e la volontà vacillante. Il marito vedrà crescere nella sua donna la serietà e scomparire la frivolezza; né con gli anni dimenticherà il detto del Profeta: «Non essere sleale con la moglie della tua giovinezza»: *Uxorem adolescentiae tuae noli despiciere* (Malach. 2, 15). La moglie vedrà raffermarsi la fede e la fedeltà, non meno che l'affetto di suo marito, e lo attirerà a devozione solida e amabile. L'uno e l'altra gareggeranno nel rendere il focolare domestico una dimora così pacifica, lieta e piacevole, che non verrà in pensiero di cercare altrove riposo, diversione o compenso; né l'amor proprio, padre di turbamenti, vi insidierà l'ordine e la tranquillità della famiglia. Il Cuore di Gesù vi regnerà sovrano e ne assicurerà la vera, intima, indistruttibile felicità.

Che, frutto dell'unione e dell'amore, diletti sposi novelli, una vispa corona di bimbi, come germogli d'olivo, circonda la vostra mensa! Ecco il paterno augurio che l'animo Nostro effonde innanzi a Dio, mentre con tutta l'affezione del cuore v'impartiamo la Benedizione Apostolica.

4- FINE